

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima
delle opere di raggruppamento dei terreni
nel Comune di Campo Vallemaggia

(del 23 dicembre 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Il Comune di Campo Vallemaggia ha fatto oggetto negli ultimi anni di molti studi, promossi per trovare un rimedio al movimento di terreno constatato da oltre un secolo e che ha determinato lo spostamento della chiesa — secondo le precise misure geodetiche fatte recentemente — di oltre 26 m. sull'orizzontale e oltre 6 m. sulla verticale.

I primi movimenti risalgono al 1852 epoca in cui si inclinarono gli edifici della frazione di Campo - Chiesa, la quale poi crollò interamente nel 1858 ; con il divieto di trasportare i tronchi d'albero per via fluviale, decretato dalle Autorità in quell'anno, il movimento sembrò subire un arresto, ma riprese in seguito inesorabilmente estendendosi anche a Cimalmotto.

Il letto della Rovana, che un tempo scorreva a una profondità di 50 m. dal ciglio del terreno su cui sorge il villaggio di Campo, scorre oggi a 150 m. di profondità.

Per studiare la situazione e proporre i necessari rimedi, nel 1962 il Consiglio di Stato, d'intesa con l'Autorità federale, designò un gruppo di studio, alla cui presidenza fu chiamato l'ing. C. Lichtenhan, vice direttore dell'Ufficio federale delle acque.

Del gruppo facevano parte i capi dei servizi federali e cantonali delle acque e arginature, strade, forestale e bonifiche nonché il dir. tecnico dell'OFIMA, signor ing. Lüthi.

Il gruppo di studio ha eseguito le necessarie indagini, provvedendo anche a far forare 2 sondaggi a oltre 160 m. di profondità per conoscere la composizione del sottosuolo e scoprire le zone di presenza dell'acqua, la quale è evidentemente la causa prima del vasto movimento dell'altipiano su cui sorgono i villaggi di Campo vicino al moto.

Il gruppo di lavoro ha trasmesso al Consiglio di Stato il suo rapporto di lavoro il 31 gennaio 1969 e l'11 luglio 1969 ha avuto luogo un sopralluogo alla presenza di una delegazione del Consiglio di Stato, dei membri del gruppo di lavoro, di alti funzionari federali e cantonali e dell'Autorità comunale.

Il rapporto giunge alla conclusione che due sono le cause del franamento. La prima è costituita dalla natura della massa su cui poggia Campo. Si tratta di una enorme massa detritica, dello spessore di circa 166 metri, con forti infiltrazioni d'acqua, per cui l'intensità del movimento nettamente si accentua in anni di forti precipitazioni. La seconda causa è costituita dalla forza erosiva del torrente Rovana che intacca il piede della terrazza di Campo trasportando annualmente a valle un quantitativo di materiale proveniente dalla frana stimato in 50 - 60.000 mc.

Il gruppo di lavoro considera indispensabili, per prevenire ulteriori movimenti nella regione di Campo, due interventi :

— il prosciugamento delle zone detritiche della frana mediante una galleria di drenaggio nel sottofondo roccioso ;

- l'eliminazione dell'azione erosiva della Rovana al piede della frana mediante una sistemazione torrentizia nell'alveo stesso.

I due interventi sono molto costosi. La spesa necessaria è prevista infatti in Fr. 5.700.000,— per la galleria di drenaggio e in Fr. 3.200.000,— per la sistemazione torrentizia.

Il gruppo di lavoro prospetta una serie di altre misure intese a frenare anche il declino della vita economica di Campo Vallemaggia. Si tratta di miglitorie fondiari (raggruppamento terreni, sistemazioni alpi, caseificio sociale), di opere forestali (opere di premunzione frane e lavori di prosciugamento superficiali, strade forestali, rimboschimenti e sistemazioni valangarie), della sistemazione della strada cantonale di accesso a Campo. Queste misure — alcune delle quali, come risulta dall'elenco, hanno pure carattere di difesa contro fenomeni naturali — richiederebbero a loro volta un investimento di Fr. 7.650.000,—.

Complessivamente quindi Fr. 16.550.000,— dovrebbero essere spesi per realizzare il programma proposto dal gruppo di lavoro.

Di fronte a questa enorme spesa il Consiglio di Stato ha sottoposto il problema al Consiglio federale con lettera del 16 luglio 1969 chiedendo un intervento eccezionale della Confederazione mediante decreto legislativo.

La risposta in data 28 gennaio 1970 del Consiglio federale non ha soddisfatto in pieno le aspettative del Consiglio di Stato.

Il Governo federale si è espresso nel senso che le condizioni legali preliminari per il sussidiamento dell'insieme dei lavori in conformità dell'art. 23 della Costituzione federale non sono completamente soddisfatte.

Esso propone pertanto di sussidiare con il 60 % i lavori di consolidamento (costo 8,9 milioni) e di sussidiare gli ulteriori lavori (costo 7,6 milioni) con i sussidi massimi previsti dalla legislazione di ogni settore. Con questa presa di posizione il sussidio federale si aggira sugli 8,6 milioni; il che lascia una spesa residua di 7,6 milioni.

Il Consiglio di Stato ha riesaminato il problema ed ha riproposto con lettera 10 agosto 1970 al Consiglio federale la domanda di sussidiamento speciale di tutto il complesso delle opere, siano esse di consolidamento forestale, stradale o di miglitorie fondiari.

Non ha mancato il Consiglio di Stato di sottolineare che un intervento a favore di una comunità sul cui avvenire grava la minaccia delle forze naturali è un atto politico che si giustifica e che esso si inquadra pienamente nelle iniziative che sono state ripetutamente sollecitate sul piano federale per le zone di montagna.

Nell'ambito degli studi del gruppo di lavoro l'Ufficio delle bonifiche fondiari e del catasto ha presentato nell'agosto 1966 uno speciale rapporto sulla sistemazione fondiaria di Campo Vallemaggia. Questo rapporto informa sulla situazione agricola generale di Campo, sulla situazione finanziaria del Comune e del Patriziato ed elenca un complesso di lavori che vanno dal raggruppamento terreni alla sistemazione degli alpi ed alla costruzione del caseificio per migliorare la struttura agricola locale.

Togliamo dal rapporto, corretto con i dati che riguardano il 1970, quanto segue:

1. La situazione generale del Comune, con particolare riferimento a quella agricola, è stata presentata nel rapporto allestito nel 1964 dal sig. Imboden dell'Ufficio federale del catasto della produzione agricola, il quale ha proceduto ad una accurata indagine in luogo.

Nei 6 anni trascorsi da allora la situazione non si è notevolmente modificata. Il Comune nel 1970 conta 105 abitanti (ne contava 506 nel 1850) suddivisi in 4 frazioni: Niva (39), Piano (14), Campo (22) e Cimalmotto (30).

Nelle 4 frazioni si contano 40 case disabitate.

Negli ultimi tempi vennero costruite parecchie case di villeggiatura o riattati vecchi edifici a tale scopo, da parte di persone della valle o del Locarnese. La zona coltivabile (prati e campi) si estende a 248 ha. di superficie, mentre il totale della superficie privata, compresi i boschi e gli abitati, è di 384 ha. I pascoli vanno da 1300 a 2500 m.

Le condizioni topografiche agricole più favorevoli si riscontrano a Campo e Cimalmotto, dove esistono estesi terrazzi interrotti però da ripide scarpate e abbassamenti del suolo conseguenza del movimento di terreno.

Cimalmotto è collegato a Cerentino e Cevio con una strada lunga 19 km. che è stata sistemata in questi ultimi anni per la tratta Cerentino - Campo. Ad eccezione di questa arteria non esistono altre strade carreggiabili; terreni coltivati, monti ed alpi sono raggiungibili soltanto attraverso sentieri per lo più stretti e ripidi.

Delle 60 persone che esercitano un'attività, una quarantina sono agricoltori; venti lavorano fuori Comune. I capi azienda sono 25.

In conseguenza della scarsità della mano d'opera parte dei terreni — quelli più ripidi e lontani — non vengono più falciati.

Le aziende agricole erano 56 nel 1959; 25 aziende hanno oggi bestiame bovino. L'area media delle aziende è di 6 ha. e il numero medio dei fondi per azienda è di 130 (!). L'area media dei fondi nella zona degli abitati è di 200 mq. e la superficie media, su tutto il Comune, è di 600 mq. Questi dati sono emersi dal recente rilievo fotogrammetrico.

I bovini nel 1970 sono 147 (6 per azienda) e le capre sono 222; vi sono inoltre 40 pecore.

Moltissime le comproprietà dei fabbricati.

Un'azienda che sverna 8 capi grossi possiede 4 stalle intere e 15 diritti da 1/2 a 1/8, in altre stalle, oltre agli edifici sugli alpi.

Quasi nulla la meccanizzazione, stante la mancanza di strade.

Vaste superfici sui fianchi a sud-est e nord del Comune sono adibite a pascolo alpestre con un carico, nel 1963, di 164 bovine, 40 pecore e 270 capre.

Gli alpi ancora caricati sono quattro: Martignello (52 capi normali), Quadrella (26), Sfilie di Fuori (57) e Sfilie di Dentro (35).

Gli alpi Arnau, Croppia e Cangello sono abbandonati. Il bestiame di Niva viene caricato sull'alpe Pian Croscio in territorio di Cerentino.

Il terreno, con il bosco, appartiene al Patriziato, ma l'erbativo appartiene a privati secondo diritti di pascolazione che posseggono.

A Sfilie di Fuori è stata costruita con i sussidi, nel 1956, una cascina-caseificio con una spesa di Fr. 28.862,—. Quest'alpe appartiene al sig. Coppini Anchise. Il bosco si estende su 1008 ha. ed è costituito fino a 1400 m. di frondifere con predominanza di faggio e più sopra da conifere con prevalenza di abete rosso. Il bosco costituisce la fonte di guadagno del Patriziato.

Nell'ambito dei provvedimenti intesi a migliorare l'economia del Comune è stato proposto, come detto, il raggruppamento e anche l'Autorità federale vi consente.

Il raggruppamento dev'essere anzi considerato operazione urgente per correggere l'assurdo frazionamento e permettere una nuova strutturazione dei fondi e la meccanizzazione del lavoro.

Il Municipio ha pertanto incaricato il progettista di studiare il progetto di massima. Esso prevede, come al solito, una rete stradale di servizio per i fondi e le operazioni geometriche della commassazione.

Con il riordino particellare si intende ridurre i fondi da 6.500 a 450 portando la superficie media da 590 a 6200 m².

La rete stradale è prevista come segue: tutte le strade avranno una larghezza di m. 2.50 + 0.30, salvo due tratti a Cimalmotto, che saranno larghi m. 3.70 + 0.40 su 380 m. il primo e 3.00 + 0.30 su 730 m. il secondo.

<i>Frazione</i>	<i>No. strade</i>	<i>largh. m.</i>	<i>lungh. m.</i>	<i>Preventivo</i>
Niva	4	3.00 + 0.30	1.510	125.380,—
Piano	3	3.00 + 0.30	720	62.580,—
Campo	7	3.00 + 0.30	1.990	161.980,—
Cimalmotto	9	3.00 + 0.30	6.095	647.260,—
	23	3.00 + 0.30	10.315	997.200,—
Sistemazione sentieri		180	930	22.800,—
				1.020.000,—
Imprevisti generali progetto e imprevisti				200.000,—
			Totale	1.220.000,—

Il preventivo totale dell'opera, aggiungendovi i lavori geometrici (preventivo Fr. 330.000,—) raggiunge la cifra di Fr. 1.550.000,—.

Il progetto è stato esaminato in luogo dalle istanze tecniche federali e cantonali e approvato il 29 giugno 1970 dall'Ufficio federale delle bonifiche, il quale ha autorizzato lo studio del progetto di dettaglio.

Conformemente ai disposti di legge, il progetto è stato pubblicato per il periodo di un mese nel Municipio di Campo.

Sono stati inoltrati pochi ricorsi contro la rete stradale, ma nessuno contro la pubblica utilità dell'opera.

Il rapporto agronomico, allegato all'incarto del progetto, è favorevole all'esecuzione del raggruppamento e sottolinea che Campo è uno dei pochi Comuni della Valle Maggia, con Bosco Gurin, che dispone di un'area agricola relativamente estesa. Debitamente sistemata nel particellare e dotata di una modesta rete stradale, quest'area potrà essere assai meglio sfruttata di quanto non sia stata fin qui, a causa dell'eccessivo frazionamento, e potrà essere anche la premessa per un migliore e più ordinato sviluppo turistico, estivo ed invernale, del Comune.

La popolazione di Campo da molto tempo attende un intervento dello Stato per migliorare la sua economia.

Dopo la sistemazione della strada di accesso riteniamo che l'esecuzione del raggruppamento sia l'opera più necessaria e più attesa.

Ciò premesso, vi invitiamo a voler approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima
delle opere di raggruppamento dei terreni, con strade,
nel Comune di Campo Vallemaggia

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 23 dicembre 1970 n. 1707 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il progetto e il preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni nel Comune di Campo Vallemaggia, sono approvati.

Art. 2. — Il Dipartimento dell'economia pubblica provvederà alla costituzione del Consorzio dei proprietari, il quale farà procedere all'allestimento del progetto di dettaglio.

Art. 3. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

